

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame del disegno di legge relativo
al Bilancio di previsione dello Stato per
il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964

SABATO 27 GIUGNO 1964

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono il Ministro delle finanze Tremelloni e il Ministro del tesoro Colombo.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Stato di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 » (502-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Seguito).

Il Presidente, premesso che la discussione, a termini di Regolamento, deve intendersi limitata alle modificazioni apportate dalla Camera, dà lettura di un emendamento presentato dai senatori Monni ed altri, tendente a ripristinare lo stanziamento del capitolo 88 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, soppresso, appunto, dall'altro ramo del Parlamento.

Dichiara, quindi, aperta la discussione generale.

Il senatore Monni dichiara di ritenere che tutti siano pienamente informati della so-

stanza dell'emendamento proposto dalla sua parte politica e sui motivi per cui questa non può consentire con la modificazione introdotta dalla Camera. Ricorda che, in sede di discussione del bilancio, alla Commissione del Senato, non furono sollevate obiezioni sullo stanziamento del capitolo 88. Ritiene pertanto che, per ragioni di coerenza, la Commissione non possa ora esprimere un diverso avviso.

Il senatore Cipolla, sottolineata l'esigenza di approvare il bilancio dello Stato nei termini costituzionali, invita i senatori della Democrazia cristiana, prescindendo dal lato politico della questione, a non insistere sul loro emendamento, per evitare un nuovo scontro al Senato e poi, eventualmente, alla Camera.

Contrario all'emendamento proposto si dichiara anche il senatore Caleffi, il quale — dopo aver affermato che l'aumento di stanziamento al citato capitolo 88 è stato introdotto in contrasto con gli accordi di Governo, mentre la soluzione del problema andava affrontata in sede di discussione della legge sulla parità della scuola media, senza alterare la situazione preesistente — annuncia che i socialisti sono costretti, su tale questione particolare, a passare dalla posizione di astensione, tenuta alla Camera, al voto contrario.

Il senatore Artom, a nome del Gruppo liberale, precisa che la posizione assunta dalla sua parte politica nella votazione sul bilancio è stata determinata dall'orientamento

contrario alla politica di centro-sinistra, orientamento che egli conferma; per quanto concerne poi l'emendamento, osserva che esso coinvolge una grave questione di principio, la quale avrebbe dovuto essere affrontata non su un capitolo di bilancio, ma in una sede specifica, allo scopo di risolvere i dubbi di natura costituzionale sollevati in proposito. Annuncia, quindi, il voto contrario all'emendamento Monni.

Il senatore Parri si dichiara parimenti contrario all'emendamento, sottolineandone la portata politica, che è tale da rendere più difficile, a suo giudizio, la risoluzione della crisi di Governo.

Dal canto suo, il senatore Lami Starnuti annuncia che i senatori del Gruppo socialdemocratico si asteranno dal voto e si riserva di motivare più ampiamente tale atteggiamento in Assemblea.

In senso favorevole all'emendamento proposto si esprimono, invece, i senatori Pecoraro, Jannuzzi e Conti. In particolare, il senatore Pecoraro afferma che il Gruppo della democrazia cristiana non può che mantenere la sua posizione su una così importante questione di principio. Il senatore Jannuzzi, alle cui considerazioni si associa il senatore Conti, afferma che il bilancio dello Stato fu presentato dal Governo nelle debite forme al Parlamento e che non può assolutamente credersi che qualche stanziamento sia stato introdotto quasi di nascosto dal Ministro competente; ritiene comunque che — non trattandosi di un nuovo stanziamento, ma dell'aumento di una posta preesistente di bilancio, determinato da necessità contingenti, sulle quali il Ministro della pubblica istruzione ha fornito ampi chiarimenti — l'emendamento vada approvato per i ricordati motivi di ordine amministrativo, prescindendo da ragioni politiche.

Esprimono, successivamente, avviso contrario all'emendamento Monni i senatori Roffi, Bonacina e Perna. Il primo, premesso che il principio della libertà dell'istituzione di scuole private è fuori discussione e che la controversia concerne il finanziamento di queste scuole, afferma che il problema dovrebbe essere affrontato e risolto nella discussione della legge sulla parità della scuola; a suo avviso, aumentare

in questo momento la dotazione del capitolo 88 costituirebbe, invece, un atto di rottura, nei confronti non solo degli accordi di Governo, ma anche dell'opinione pubblica.

Il senatore Bonacina, riferendosi agli aspetti tecnico-amministrativi della questione, sostiene che la legislazione vigente prevede finanziamenti per la sola scuola statale, per cui lo stanziamento di cui trattasi, indipendentemente dal suo ammontare, deve ritenersi una nuova spesa; conclude dichiarando che l'emendamento di parte democristiana è da ritenere non solo inaccettabile, ma, sotto alcuni aspetti, addirittura improponibile.

Il senatore Perna, rilevato che i componenti del Gruppo democratico cristiano insistono, sia pure con differenti motivazioni, sull'emendamento Monni, esprime il dubbio che tale atteggiamento sia inteso a determinare, mediante la votazione sull'emendamento stesso, modifiche nell'orientamento di alcuni Gruppi politici rappresentati nella Commissione.

Il senatore Pignatelli respinge tale supposizione, osservando che comunque essa non ha rapporto con la questione di cui si discute.

Il senatore Samek Lodovici ricorda che il capitolo di cui trattasi figurava anche nei bilanci precedenti, e che l'aumento del relativo stanziamento è stato determinato da esigenze sorte in relazione alla legge estensiva dell'obbligo scolastico. Fa osservare poi che, negli accordi fra i partiti della maggioranza, la decisione sulla politica da seguire per la scuola privata era stata rinviata a quando fosse venuto in discussione il provvedimento concernente la scuola paritaria. Ora la questione di principio è emersa prematuramente, in seguito al voto della Camera. In questa situazione, la sua parte, anche per coerenza con la posizione finora adottata, non può che proporre il ripristino dello stanziamento, lasciando impregiudicata la questione di principio, che dovrà essere risolta nella sede sopra indicata.

Il senatore Bartesaghi rileva che non si è fatto finora, in questo dibattito, riferimento alla crisi di Governo apertasi ieri. Rilevato che la crisi stessa si è verificata per l'isolamento della Democrazia cristiana nella votazione alla Camera, esprime l'avviso che un

irrigidimento del Gruppo democristiano nella sua attuale posizione pregiudicherebbe seriamente una soluzione della crisi che sia rapida e conforme agli interessi del Paese.

Prende quindi la parola il ministro Colombo, il quale premette di non voler riaprire il dibattito sul problema di fondo, pur precisando che egli conserva, al riguardo, la sua posizione.

In merito a quanto è stato asserito circa la non corretta inserzione in bilancio dell'aumento di stanziamento al capitolo 88, rileva che il bilancio di previsione viene presentato al Parlamento dal Ministro del tesoro di concerto col Ministro del bilancio, dopo una procedura lunga e complessa, che si conclude con l'approvazione del documento da parte del Consiglio dei ministri. Rispetto a tale documento, tutti coloro che hanno partecipato alla sua formazione e presentazione assumono la propria responsabilità e la debbono mantenere con coerenza. L'oratore, riferendosi ad una interruzione del senatore Bonacina, riconosce la collaborazione che finora è stata data, in seno al Governo, dai rappresentanti di tutti i partiti della maggioranza. Osserva peraltro che se una di tali parti politiche, ad un certo momento, vuole assumere una posizione che giudica opportuna, può farlo, ma senza prendere a pretesto della propria azione una asserita mancanza di correttezza nella formazione del bilancio.

Dopo avere confermato che il citato capitolo figurava anche nei bilanci precedenti, il Ministro del tesoro si richiama all'accordo intervenuto fra i partiti della maggioranza per affrontare l'argomento dei contributi alle scuole private in sede di discussione del problema della parità della scuola.

Nel caso in esame, a giudizio del ministro Colombo, non si trattava di venir meno ad

impegni programmatici, ma soltanto di effettuare un aumento di stanziamento che il Ministro della pubblica istruzione ha giustificato in occasione della discussione del bilancio al Senato. Ma ora è necessario conciliare le posizioni di principio delle varie parti politiche con la comune responsabilità di non lasciar scadere il termine per l'approvazione del bilancio; pertanto il Ministro invita la Commissione ad adempiere sollecitamente al suo compito.

Infine l'onorevole Colombo, rispondendo ad una domanda del senatore Bonacina, dichiara che il disposto dell'articolo 20 della legge istitutiva della scuola media statale non offre, a suo parere, elementi per stabilire limiti preclusivi all'aumento dello stanziamento di cui si discute, aumento che, d'altra parte, è stato determinato in modo pressochè esclusivo dall'esigenza di adeguare gli stipendi degli insegnanti delle scuole private, ed i relativi contributi, a quelli vigenti per le scuole pubbliche.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione e mette in votazione l'emendamento presentato dai senatori Monni ed altri, inteso a ripristinare il capitolo 88 della tabella n. 6, gli articoli 2 e 109 del disegno di legge, nonchè il riepilogo generale, nel testo approvato precedentemente dal Senato. L'emendamento è respinto con 24 voti contrari, 20 favorevoli e due astensioni (oltre l'astensione del Presidente).

Il Presidente dichiara infine che — avendo il Senato deliberato la procedura urgentissima — la Commissione riferirà verbalmente all'Assemblea sulle conclusioni raggiunte.

La seduta termina alle ore 11,50.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,45*